

### **Sanità: Anaao, disappunto e sconcerto per accordo Calabria su medici da Cuba**

"Totale disappunto e sconcerto" dall'Anaao Assomed e da Anaao giovani per "l'accordo che il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha stipulato con una cooperativa (leggi lavoro interinale) della Repubblica di Cuba per il reclutamento di circa 500 medici, per colmare carenze croniche di organico dei nosocomi calabresi".

Per il principale sindacato dei medici ospedalieri, è "un ennesimo segnale della difficoltà in cui versa la sanità pubblica, ma anche della fantasia creativa delle Regioni che si illudono di trovare soluzione a problemi strutturali attraverso provvedimenti estemporanei, dal vago sapore elettorale. Grazie anche all'assenza della politica, oggi affaccendata in tutt'altre faccende dettate dalla campagna elettorale e dimentica dello stato agonico del sistema pubblico di erogazione delle cure. E così siamo arrivati a cercare medici all'estero - sottolinea la sigla in una nota - addirittura oltreoceano. Cuba, fino ad oggi meta di vacanzieri italiani, diventa il luogo cui rivolgersi per colmare una carenza che ha raggiunto livelli insostenibili in tutto il Paese, specie nelle regioni del Sud, come la Calabria".

"La trovata del presidente Occhiuto ha costi non leggeri (3.500 euro messi al mese + 1200 di rimborso spese + benefit vari) ed evidenti difficoltà - rileva l'Anaao - dalla necessità di formazione aggiuntiva, alla diversità di lingua, alla non semplice integrazione in un sistema di cure sostanzialmente diverso da quello cubano. Senza contare i problemi medico legali, quali la responsabilità professionale e il riconoscimento dei titoli di studio".

(segue)

(Com-Mad/Adnkronos Salute)

### **Sanità: Anaao, disappunto e sconcerto per accordo Calabria su medici da Cuba (2)**

Ma davvero non ci sono alternative al ricorso a medici stranieri? "Forse il presidente Occhiuto non sa che la legge 145/ 2018, meglio conosciuta come "DI Calabria", permette ai medici in formazione specialistica - spiega l'Anaao - di partecipare, a partire dal III anno di corso, ai concorsi ospedalieri e di essere assunti a tempo determinato con automatica conversione del contratto a tempo indeterminato al conseguimento del titolo di specializzazione. Una legge ampiamente utilizzata in diverse regioni italiane, che vede oltre il 90% degli specializzandi favorevole. Ma l'Università degli studi di Catanzaro boicotta, con motivazioni pretestuose, il reclutamento degli specializzandi nelle strutture sanitarie calabresi, non concedendo il nulla osta, in barba anche al recente accordo quadro Stato-Regioni".

"E c'è anche la possibilità di seguire la strada del Veneto - suggerisce il sindacato - garantendo una retribuzione adeguata alle prestazioni aggiuntive dei medici in servizio, specie in pronto soccorso, e una corretta costruzione dei fondi contrattuali che incrementi il loro salario accessorio. Magari utilizzando i viaggi a Cuba come benefit aziendale".

"Chi ha a cuore lo stato degli ospedali pubblici, stremati dalla carenza di medici, come di altre figure professionali, eviti soluzioni ad effetto, facili quanto sbagliate, e usi le leggi dello Stato per richiamare l'Università ai suoi doveri insieme con la leva retributiva a favore dei medici in servizio, l'ultimo pilastro per evitare la bandiera bianca e il deserto sanitario", conclude l'Anaao.

(Com-Mad/Adnkronos Salute)